

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1604-A)

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE RUSSO Luigi)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 marzo 1974*

*(V. Stampato n. 2413)*

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

di concerto col **Ministro dell'Interno**

col **Ministro di Grazia e Giustizia**

col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

col **Ministro delle Finanze**

e col **Ministro del Tesoro**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza*

*il 2 aprile 1974*

---

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la creazione dell'Istituto internazionale per la gestione della tecnologia, con annesso statuto, firmata a Parigi il 6 ottobre 1971, e dell'Accordo di sede concluso con l'Istituto stesso in Roma il 19 febbraio 1972, integrato dallo Scambio di Note effettuato in Roma il 17 febbraio 1973

---

Comunicata alla Presidenza il 4 giugno 1974

---

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto internazionale per la gestione della tecnologia (IIMT) sorse nell'ambiente OCSE (1970).

Ha sede in Milano ove Comune e Governo italiano gli hanno messo a disposizione l'antico monastero delle Stelline (sec. XVI) opportunamente restaurato.

La convenzione, concordata tra Italia, Austria, Francia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, è aperta agli altri membri dell'OCSE.

L'Istituto intende « offrire ai dirigenti di enti governativi nazionali e privati dell'industria e commercio, opportunità di studio e di ricerca per acquisire esperienze sui fattori economici e politici, migliorando didattica e conoscenze concettuali e pratiche nell'ambito tecnologico ».

Vuole venire incontro « ai settori della sanità, educazione, previdenze sociali, l'*habitat*, difesa e sviluppo economico in cui si avverte il bisogno di qualificata competenza amministrativa e manageriale di grado dirigenziale nel settore pubblico e privato ».

L'IIMT si propone di preparare funzionari ed addetti di sicura competenza e prestigio (due milioni di addetti in Europa con funzioni di gestione a carattere tecnologico, il 3 per cento dei quali assumono tali funzioni annualmente come nuove leve: di questi due milioni, 100.000 sono quadri superiori con annuale « aumento di riserve » del 3 per cento), per rispondere alla domanda che in Italia ed in Europa tende a farsi più sensibile in futuro attuando quello che si chiama « salto quantico » in campo decisionale.

Promuove corsi di lezioni per laureati in ingegneria, economia, scienze sociali ed amministrative al fine di stimolare e potenziare l'abilità creativa ed operativa nell'industria europea, nella gestione di sistemi complessi di grande impegno.

L'Istituto può intraprendere progetti di ricerca su contratto, fornisce informazioni, libri, pubblica conferenze.

Dispone di una cineteca con oltre quattromila films didattici e di una completa rete di microschede.

Nel 1972 e nel 1973 sono stati svolti corsi su temi di grande interesse: gestione pratica delle risorse umane, tecnologia ed analisi di mercato, innovazione tecnologica nelle imprese di media dimensione, legislazione in materia di valutazione tecnologica nella industria europea.

Quest'anno i corsi, meglio approfonditi e sviluppati, hanno trattato, tra gli altri, i problemi attuali dell'energia e le conseguenze che ne derivano nel campo della scienza, tecnica ed economia.

È sperabile che con la ratifica, che riveste carattere d'urgenza, intensificando la sua attività, l'Istituto accolga un numero crescente di iscritti, (certo la qualità è importante, ma non lo è meno il numero) che, a coronamento dei loro studi e, conformemente a ben sperimentate attitudini, desiderano prepararsi a coprire il ruolo dei quadri decisionali.

A quanto si apprende, i corsi, prendendo a modello quelli universitari, saranno meglio sviluppati, coprendo l'arco da 3 a 4 mesi di durata.

Sarà così più facile, alternando teoria e pratica, raggiungere frutti cospicui.

La Convenzione di cui si chiede la ratifica consta di 13 articoli; comprende uno statuto ed un accordo.

L'articolo 1 delinea il carattere particolare dell'Istituto in quanto sorge come ente di composizione mista; intergovernativa e privata e senza fine di lucro, solo rivolto a formare docenti e dirigenti, a facilitare la ricerca nella innovazione tecnologica.

L'IIMT gode di personalità giuridica (articolo 4).

L'articolo 5 prevede la possibilità di ricostituire l'Istituto in un ente non governativo sottoposto alla legislazione nazionale di uno Stato.

Occorre per questo il voto dell'Assemblea generale (articolo 8 dello Statuto) in cui vale la maggioranza qualificata dei due terzi dei voti espressi, sempre che in tale maggioranza figurino i voti unanimi di tutti i membri governativi dell'Istituto.

L'ipotesi non pare di facile attuazione, ma è da ritenere che, perdendo l'Istituto il carattere pubblicistico per diventare soggetto

di diritto privato, sarebbe escluso dal godimento d'immunità e di privilegi di cui gode, collocato nella figura di organizzazione internazionale.

L'articolo 3 dello Statuto fissa i poteri dell'IIMT; accoglie come membri, oltre i Governi parte della Convenzione, le persone fisiche, società, associazioni, fondazioni ed altre entità (articolo 5) con l'impegno di versare determinati contributi annuali per un periodo minimo di tre anni.

Gli enti che aderiscono sono i seguenti: Comune di Milano, Britisch Petroleum, IBM Europa, Royal Dutch Schell Group, Osterreichische Industrieverwaltung AG, Vereinigung Osterreichischer Industrieller, Allgemeine Elektrizitätsgesellschaft - Telefunken, Gesellschaft für Kernforschung GmbH, Kernforschungsanlage Jülich GmbH, IBM Deutschland, Siemens Aktiengesellschaft, Associazione Industriale Lombarda, ENEL, ENI, FIAT s.p.a., IBM Italia, IMI, IRI, Montedison s.p.a., Olivetti s.p.a., Pirelli s.p.a., Japan Techno-Economic Society, Philips Gloeilampenfabrieken (olandese), Britisch Nuclear Fuels limited, Guest Keen and Nettlefolds, Tube Investments limited, Joseph Lucas limited.

Particolare rilievo hanno le norme dell'articolo 3 dell'accordo con cui sede, archivio, documenti dell'IIMT sono riconosciuti inviolabili.

Si prevedono inoltre cautele e misure atte ad impedire ogni forma di abuso. Gode inoltre di particolari privilegi di carattere finanziario in ordine alle valute ed ai conti.

Libero di ogni imposta diretta (articolo 6 dell'accordo) esigibile da Regioni, provincie e comuni, è esentato anche da diritti doganali e da ogni divieto d'importazione ed esportazione.

Gode dell'esonero delle imposte per gli acquisti di materiale, forniture ed attrezzature, pubblicazioni scientifiche, culturali e di ogni materiale di studio.

Immunità e privilegi sono concessi al personale, alle loro famiglie, salvo il parere del Ministero degli affari esteri che il direttore generale dell'Istituto è tenuto a consultare.

Il direttore generale ha privilegi pari a quelli concessi agli agenti consolari.

È stabilito che privilegi ed immunità (articolo 9, punto 6 dell'accordo) sono accordati solo nell'interesse culturale dell'Istituto e così il direttore generale dovrà rinunciare alle immunità di qualsiasi membro del personale ogni qual volta che, a suo giudizio, l'immunità travalichi il corso della giustizia.

Si ribadisce che l'Istituto collaborerà con le autorità italiane a facilitare il corso della giustizia ed a garantire l'osservanza dei regolamenti di polizia ed a prevenire abusi.

Immunità e privilegi (articolo 10) sono concessi per la durata delle loro funzioni ai rappresentanti dei membri non governativi.

Giacchè l'accordo di sede fu firmato il 19 febbraio 1972, quando già l'Istituto aveva dato inizio alla sua attività, fu chiesto ed accordato che le esenzioni trovassero applicazione con decorrenza da quella data, nelle more che la Convenzione ottenesse la ratifica del Parlamento.

Il documento fu firmato dal direttore generale affari economici del Ministero degli affari esteri e non ci sono dubbi sulla legittimità della concessione retroattiva.

Per quanto concerne riserve e perplessità per la larghezza di tali agevolazioni, a parte l'esigenza di una normativa più precisa che regoli in modo sicuro tutta la materia, può venire incontro il contenuto di una risoluzione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa 26 settembre 1969 in cui si raccomanda ai Governi dei Paesi membri di attenersi per le negoziazioni in materia, alle soluzioni contenute sul rapporto di un comitato di esperti, allegato alla risoluzione stessa.

Si ribadisce pertanto che immunità e privilegi di una organizzazione internazionale, ancorchè non espressamente elencate, devono essere rivolte a facilitare gli scopi prefissi, sempre utili dell'Istituto per l'esercizio delle proprie funzioni.

Per quanto riguarda le immunità si deve distinguere tra attività ufficiali ed attività private per cui le immunità devono venir meno quando contrastino con i diritti di terzi (punto 4 delle conclusioni).

L'emendamento all'articolo 3 sul testo della Camera dei deputati riguarda la coper-

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tura: oltre l'onere di L. 87 milioni per il 1973, è previsto per il 1974 un contributo di L. 120 milioni che fa capo al capitolo n. 3523 del bilancio del Tesoro.

Onorevoli Senatori, l'IIMT operando nella nostra Milano (Francia ed Olanda ci contesero questo privilegio), dopo l'approvazione della Camera dei deputati, attende la ratifica da parte del Senato.

Mi permetto di sollecitarla nella fiducia che, recuperato il tempo perduto (non mette conto lamentarsi sempre della lentezza con cui le convenzioni arrivano all'esame del Parlamento, anche perchè si tratta di docu-

menti che richiedono complessa ed attenta elaborazione), l'Istituto operi con crescente alacrità e con i migliori risultati che stanno a cuore al nostro ed ai Paesi più evoluti d'Europa che intendono con sforzo generoso, nei confronti degli Stati Uniti, riscattarsi dall'arretratezza « nella formazione di nuovi dirigenti industriali, preparati sulla base delle più moderne tecnologie ed abituati a vedere in un'ottica non nazionale ma europea, i problemi della programmazione, della produzione e della distribuzione dei beni ».

Russo Luigi, *relatore*

**PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

15 maggio 1974

La 1ª Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

AGRIMI

---

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

15 maggio 1974

La Commissione bilancio e programmazione, esaminato il disegno di legge, comunica di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

COLELLA

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione per la creazione dell'Istituto internazionale per la gestione della tecnologia, con annesso statuto, firmata a Parigi il 6 ottobre 1971 e l'Accordo di sede concluso con l'Istituto stesso a Roma il 19 febbraio 1972, integrato dallo Scambio di Note effettuato in Roma il 17 febbraio 1973.

## Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali indicati nell'articolo precedente, a decorrere dalla loro entrata in vigore, in conformità, rispettivamente, all'articolo 8 della Convenzione ed all'articolo 13 dell'Accordo.

## Art. 3.

Entro il 31 marzo di ogni anno, il Ministero degli affari esteri invia al Parlamento una relazione, nella quale sia compresa anche la valutazione del Ministero stesso, sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno immediatamente precedente.

## Art. 4.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 87 milioni per l'anno finanziario 1973 e in lire 120 milioni per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.